

Papa Francesco cittadino onorario di Torino. Lo ha deciso con 27 voti favorevoli e un astenuto, il Consiglio comunale. «Ha origini piemontesi»

### IL COMMENTO

di ROBERTO PAZZI



## MISERICORDIA E ARITMETICA

**SPINOSA QUESTIONE** quella della procreazione responsabile. Non si poteva sottrarre a trattarla il capo di una religione che considera l'amore fra due coniugi finalizzato alla procreazione. Un punto nodale del pensiero cattolico, che non concepisce l'amore fra due esseri viventi se non a questo scopo, che trascende i diritti dell'individuo e li pone al servizio della specie. E forse proprio per questo nega a due esseri dello stesso sesso di poter essere una coppia nella quale vive e cresce l'amore anche senza figli. È forse uno dei punti di distinzione maggiore fra il pensiero del paganesimo precristiano e quello del cristianesimo. Tornando alla conversazione del Papa e alle sue parole in merito, si evince che con quel colorito «fare figli come conigli» in realtà il Pontefice tocca temi altissimi e di grande attualità.

**QUANTI** figli deve fare una coppia che si ponga il problema morale di accordare la sua pulsione procreativa col benessere del pianeta? È un terreno insidiosissimo perché tocca ragionamenti da stato totalitario, come era e resta la Cina, dove fino a poco tempo fa, era proibito fare più di un figlio per coppia in linea col partito, che in quel Paese ha la stessa forza della Chiesa nel Medioevo. Tutto il discorso di papa Bergoglio parte dalla tendenza, nelle Filippine, a mettere al mondo più di tre bambini e dal pericolo che tale fertilità costituisce per questa prole, destinata alla povertà. Da questo ragionamento alla riflessione su quale sia la misura consigliata dalla Chiesa il passo era naturale. E il Papa ha indicato in tre figli la misura ideale minima per un accordo fra esigenza della coppia ed esigenze del pianeta, dove le risorse sembrano minacciate da un incontrollato aumento della popolazione. È stato inevitabile allora per il Papa evocare la preveggenza del problema mostrata da Paolo VI, ferreo nel rifiutare la limitazione delle nascite e l'uso della pillola, ma altrettanto fermo nel consigliare ai confessori la misericordia.

# «Non fate figli come i conigli» Il Papa: paternità responsabile

«In certi casi troppe gravidanze sono un errore». Il minimo: tre bimbi



**RITORNO**  
Francesco ha risposto alle domande dei giornalisti sul volo diretto a Roma da Manila (Ansa)



di NINA FABRIZIO

■ ROMA

**DOPO IL «PUGNO»** a chi provoca e offende le religioni, papa Francesco dà un «calcio dove non batte mai il sole» anche ai corrotti. Ma soprattutto con parole molto dirette al suo ritorno dalle Filippine lancia una raccomandazione forte alla genitorialità responsabile: «I cattolici non devono fare figli come conigli», ha ammonito aggiungendo che la famiglia ideale è quella composta da minimo tre figli. Francesco ha risposto per più di un'ora ai giornalisti sul volo di ritorno da Manila chiarendo innanzitutto il senso della sua controversa affermazione sui fatti di Parigi («Se uno dice una parolaccia contro mia mamma si deve aspettare un pugno», aveva detto). «In teoria – ha spiegato – possiamo dire che una reazione violenta davanti a un'offesa, a una provocazione, non si deve fare», come dice il Vangelo, «dobbiamo porgere l'altra guancia».

**MA NELLA** pratica «siamo umani e c'è la prudenza che è una virtù della convivenza umana. Io non posso provocare, insultare una persona continuamente, perché

rischio di farla arrabbiare e ricevere una reazione ingiusta. È umano». «La libertà di espressione – ha chiarito – deve tener conto della realtà umana perciò dico prudenza. La prudenza è la virtù umana che regola i nostri rapporti».

Insistendo poi sulla denuncia della «corruzione» che «toglie al popolo», Francesco ha raccontato quanto accaduto a lui stesso nel 1994 a Buenos Aires, quando tentarono di corromperlo chiedendogli una tangente in cambio di fondi per i poveri. «Io ascoltavo, perché quando l'offerta è tanto grande sfida anche il santo», poi «in

### NO ALLA CORRUZIONE

«Hanno provato a comprarmi. Ho pensato: li insulto, faccio lo scemo o li prendo a calci?»

quel momento ho pensato che cosa fare: o li insulto e do un calcio dove non batte il sole, o faccio lo scemo. Ho fatto lo scemo».

Il Papa è tornato anche sulla colonizzazione ideologica da cui ha messo in guardia a Manila: è un ricattare i bisogni dei popoli per togliere loro la propria cultura come già fecero le dittature con la gioventù hitleriana e i balilla e come oggi sembrano fare quelli che introducono l'ideologia gender nelle scuole. Ma certo le parole



**Ideologia subdola**

**I balilla e la gioventù hitleriana hanno colonizzato il popolo, ma quanta sofferenza. La libertà va difesa**



**Sempre con i poveri**

**Per noi consacrati, vescovi, preti, suore e laici che credono davvero il peccato più grave è la mondanità**



**La questione Tibet**

**Non è vero che non ho ricevuto il Dalai Lama per paura della Cina. Era a un summit, avrei infranto il protocollo**

che faranno discutere di più sono quelle sulla natalità introdotte da una domanda sulla sovrappopolazione. «Il numero di tre figli per famiglia – ha detto – è il numero importante per mantenere la popolazione. Quando scende al di sotto, accade l'estremo, ciò che avviene in Italia, dove nel 2024, non ci saranno i soldi per pagare i pensionati».

«**LA PAROLA** chiave per rispondere, che usa la Chiesa e anch'io uso – ha continuato –, è paternità responsabile». Francesco ha fatto l'esempio di una donna che aspettava l'ottavo figlio e ne aveva sette nati con parto cesareo. «Questa –

**IL PUGNO 'DISCUSO'**  
«I cristiani devono sempre porgere l'altra guancia, ma siamo anche umani»

ha sottolineato – è una irresponsabilità: 'No, ma io confido in Dio' diceva. Sì, Dio ti dà i mezzi, ma, scusatemi, c'è chi crede che per essere buoni cattolici dobbiamo essere come conigli, no?». Paternità responsabile – ha ribadito – accennando a «tante via di uscita lecite». Ma su Paolo VI che con l'*Huanae vitae* disse no alla pillola, Bergoglio ha rimarcato, che è stato un «profeta» perché intuì i rischi del «neo-malthusianesimo», ossia il «controllo dell'umanità da parte delle potenze».